

GRUPPO 1: PROSSIMITÀ, ASCOLTO, RELAZIONE, ACCOGLIENZA

(composto da Rita, Maria, Angelina, Amalia, Laura)

L'Ascolto non è giudicante e richiede un'accoglienza incondizionata.

L'accorpamento in Unità Pastorale SG e SB, nel nostro caso molto ben consolidato grazie soprattutto ai presbiteri e al Parroco sempre attento e partecipe nelle varie iniziative, è stato per noi motivo di grande crescita. Auspicabile possa esserlo per altri. Il confronto fra più persone permette di allargare vedute, scoprire nuovi carismi, promuovere nuove strade percorribili che possano includere chiunque compreso chi non frequenta la comunità.

È importante dare rilievo ed importanza a quei piccoli gesti di attenzione che si possono avere nei confronti degli altri, rivolti magari nella quotidianità e semplicemente anche ad un vicino di casa. La prossimità, l'ascolto non giudicante, la vicinanza, il dialogo partono dal basso e creano relazioni amorevoli. Sono la testimonianza concreta del volto di una comunità accogliente.

La parola principale "ASCOLTO" ha un duplice significato di ascolto dato e ricevuto, cioè di mettersi in ascolto e di essere ascoltati. L'ascolto è un valore profondamente umano.

Essere ascoltati significa riconoscere la propria dignità, molto importante nelle risorse della persona e della comunità. Dando ascolto si dà spazio all'altro, comprendendolo nella totalità della persona.

Importante segno e modalità di accoglienza, sostegno e vicinanza viene espresso dai centri ascolto (da noi una scelta tuttora attiva) che accolgono senza pregiudizi proprio tutti, con attenzione e sensibilità. Questo però rientra ancor più nel tema della carità...

Da tenere presente e non dimenticare è quella fascia di persone impossibilitata a partecipare alla vita della comunità e alle relative celebrazioni per malattia, solitudine, a volte anche di abbandono o altro, esprimendo la propria vicinanza e il proprio sostegno. Gli anziani e i malati sono spesso persone invisibili.

In modi diversi, anche le persone che si sentono emarginate dalla Chiesa e dal popolo, a causa della loro situazione matrimoniale, d'identità e sessualità, chiedono di essere ascoltate e accompagnate e che la loro dignità sia difesa.

La Comunità è invitata ad essere loro particolarmente vicina, incoraggiata ad ascoltarle, cercando anche dei legami comunitari (forse pensare ad incentivare soprattutto per loro, funzioni da proporre nei cortili, condomini o in piccoli rioni).

Gli oratori quali spazi di possibile occasione di dialogo e aggregazione dovrebbero essere maggiormente aperti, incentivare le persone al volontariato.

Credo che una maggiore informazione e conoscenza delle varie problematiche presenti nella società odierna possa aiutare a meglio comprendere tante nuove realtà e ad evitare discriminazioni di ogni genere (promuoverei incontri mirati).

Sentire la Chiesa come luogo di "casa", dove sentirsi al sicuro senza temere di sentirsi giudicati.

L'ascolto è un prerequisito per camminare insieme alla ricerca della volontà di Dio.